

Covid, via agli Open day per i vaccini anche in farmacia e dai medici di base

LA PREVENZIONE

ROMA Accelerare le vaccinazioni anti Covid per aumentare la copertura soprattutto tra gli over 60 e i fragili. Il direttore generale Prevenzione del ministero, Francesco Vaia, ieri mattina ha convocato le Regioni e nel corso della riunione della cabina di regia sono state decise una serie di azioni per uscire dallo stallo, visto che al momento solo il 7 per cento dei più anziani si è vaccinato. La formula sarà quella degli Open day e di un maggiore coinvolgimento dei medici di base e della farmacie. Ad esempio nel Lazio sono 800 i medici di famiglia (circa 1 su 5) che hanno aderito alla campagna vaccinale anti Covid, 330 le farmacie. Si stanno studiando Open Day nelle case della salute. Cos'è un Open day? Significa che in quel determinato giorno e in quella determinata struttura chiunque può andarsi a vaccinare, senza limiti di età (l'importante è che sia maggiorenne) e senza prenotazione. Ovviamente il suggerimento a proteggersi è rivolto soprattutto a over 60 e fragili. Spiega Vaia: «Le Regioni hanno assunto l'impegno a potenziare tutte le azioni necessarie per implementare la vaccinazione di prossimità, attraverso Open day vaccinali e ponendo i medici di medicina generale, farmacie e tutti i setting assistenziali nelle condizioni di aumentare la propria offerta vaccinale, provvedendo a una più efficiente distribuzione delle dosi di vaccino Co-

vid e antinfluenzale». La percentuale di adesione all'antinfluenzale è molto più alta rispetto a quella anti Covid. Da sapere: ci si potrà vaccinare o con il farmaco mRNA di Pfizer-BioNTech o con quello proteico di Novavax ed è

prevista una sola dose. Silvestro Scotti, segretario generale Fimmg, la federazione dei medici di famiglia: «Siamo pronti a parlare con le Regioni a livello nazionale per favorire i tavoli aziendali per la creazione di Open Day negli studi più organizzati».

ANDAMENTO

Secondo il report diffuso ieri dalla Fondazione Gimbe «i tassi di vaccinazione anti Covid negli over 60, ed in particolare negli over 80, rimangono molto bassi a livello nazionale e prossimi allo zero in quasi tutte le Regioni del Sud. Con un numero di somministrazioni che, invece di aumentare, si riduce. Al 30 novembre sono state somministrate 1.042.541 dosi. Il rischio reale del Covid-19, insieme all'epidemia influenzale, è quello di compromettere la tenuta del Servizio Sanitario Nazionale, già profondamente indebolito e molto meno resiliente, in particolare per la grave carenza di personale sanitario». La Regione con la percentuale più alta di persone che hanno ricevuto il richiamo anti Covid è la Toscana. Secondo le rile-

vazioni di Gimbe «dopo un mese di stabilità, i posti letto occupati da pazienti Covid-19 dal 2 novembre al 29 novembre, sono aumentati in area medica da 3.632 fino a 5.741 (+58,1 per cento) e in terapia intensiva da 99 a 170 (+71,7)». Nelle ultime quattro settimane i decessi di pazienti Covid sono stati 881. «In terapia intensiva - spiega Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe - i numeri assoluti sono comunque esigui e dimostrano che oggi l'infezione da Sars-Cov-2 solo raramente determina quadri severi. L'incremento dei posti letto occupati in area medica però conferma che nelle persone anziane, fragili e con patologie multiple può aggravare lo stato di salute». Nelle ultime tre settimane i contagi settimanali sono quasi raddoppiati (+94,3 per cento).

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



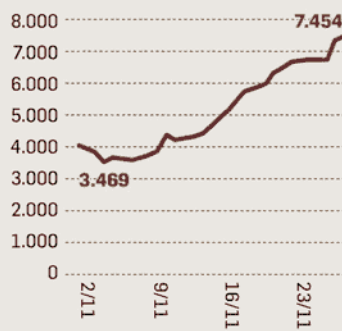
Peso:36%

L'aumento dei casi

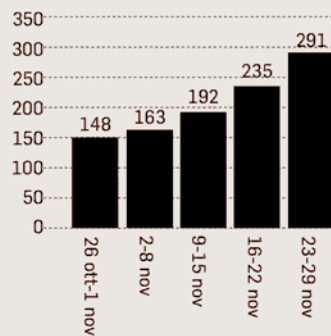
Trend ricoverati con sintomi e in terapia intensiva



Nuovi casi (media mobile a 7 giorni)



Trend settimanale decessi



Fonte: Gimbe

Withub

**CONTAGI E RICOVERI
IN AUMENTO
VAIA (MINISTERO
DELLA SALUTE): ORA
ACCELERIAMO CON
LE IMMUNIZZAZIONI**



Il richiamo del vaccino Covid si fa anche dal medico di famiglia



Peso:36%